L78 - Frangioni 1994, pp. 103-104, n. 125 - busta n. 669/24, 602482

Tieri di Benci a Francesco Datini, Milano 20.03.1386 (Firenze 30.03.1386)
Al nome di Dio, amene. Fatta a d 20 di marzo 1385.
In questi d pasati vi scrissi una lettera per uno amicho di Rossi e prima
v'avevo iscr&(i&)tto per lo chamino di Gienova. Da poi non ebi vosta lettera n
alto che una n' ricieuto poi sono qui s che per questa vi dir brueve.
Chome per alta vi disi, Basciano ande a Cremona per suoi fatti di che gli dedi
i chiesto di fustani per Prrato che dese ordine chon Ghirighoro gli fornise. Di
che gl' tornato ed e dato ordine di fornigli del modo gli volete e ordinato
sieno mandati a' vosti di Pisa e chose far. Ed io forniti le 12 pezze di qui
e domane gli far leghare e per lo primo vetturalle ci sar per Pisa gli mander
a' vosti di Pisa e voi n'aviser di tutto.
Di que sarei partito i questi pochi d se no fose per fornire prima questi
fustani per che per Vignone pocho a fare e quello pocho avevo od e a fare
are' dato qui ordine di fallo fornire a questi di Basciano. Sollo per due chose
sono soprastato qui: l'una per fornire questi fustani, l'ata perch'io atendevo
ogni d lettera da quegli di Vignone credendo faciesono chiesto da chapo per la
richesta ve ist della magla. S che egl'era i meglo a soprraistare qui uno mese
per ch'io auto di miglore roba e pi tosto non arebono. Ora la richiesta
chomicier a chalare qua e chost ci fomirano meglo non
arebono fatto, s che sanza fallo di qui partir subito i questi 5 o 6 d
sanza fallo per come vi dicho qui pocho a fornire. E poi non e auto lettera
pi d fa da quegli di Vingnone per avisono sia ora a chamino per quello da
loro pi d fa.
Per alta v' detto, e chose richordo per questa e prregho quanto fare si p,
che voi iscrivate a Bonisegna metti in ordine di saldare i chonti di Vingnone
ora che v' quello ter i libri s che noi no ne istiamo senpre a questo modo
per tutto quello faremo verebe a dire nulla a stare a questo modo e noi saremo
asai magiatore. S che sanza fallo i questa istate vi si volle dare ordine s

che pi no ne istieno chome sono istati tre anni. Ora io no vi dicho alto soprra
cie se none ne scrivate a Vignone quello fae bisogno s che le chose veghino ne
l'afetto e no pi per la lugha.
E simile v' detto che voi faciate una richordanza e mandatella a Vignone se
fato no l'avete cio di quelle chose volete si facino di vosti fatti propi e
lasciate fare a me: sarvi solecito faremo quello potemo e quello no si pote
fare vi diremo chose ist la chosa s che fatella, no dite poi rimaghi per noi.
E noi siamo tanti che della mete vi doverebe avere asai e poi quando Idio vor
si far i fatti di Nichol Pentolini e gl'ati che no si potano fare chose
tosto.
Di fatti di f 250 no vi dicho nulla per che nulla viene a dire Basciano. Ver
sanza fallo a l'ap&(r&)ille a Vignone e sar con Bonisegna e vede se nulla gli
pote mettere ne chapo di questo fatto e voi ne potete avisare a Vignone quello
vi pare e alto no vi dicho sopra cie.
Della chasa mia v' detto quello fae bisogno s che per questa no challe pi
richordare ma no vorei falase s'achonciase i questa Quaresima per meglo fare
la spesa poi fare si debe, vorei potere fare sanza falla!
A questi d ebi lettera da' vosti di Pisa e disomi di chonti di Basciano no gli
posono avere da Napoli. Per Dio solecitategli che trovino modo d'avegli per
Basciano se ne crucia, dicie " due anni e no poso avere questi benedetti
chonti".
Per questa no vi dicho alto Idio vi ghuardi senpre.
Tieri di Benci saluta di Melano.
I danari che monterano questi fustani vi mander a paghare o chost od io gli
mander a paghare a Gienova a Franciescho di Bonachorso e dir loro gli
ritaghono da voi perch da Gienova a Vignone se ne perde 4 per 100 s ch'io gli
retar pure da voi per a danari chontanti gli chonpero, s che siatene avisato.
Franciescho di Marcho da Prato,
in Firenze. Propio.